

Il Sole

24 ORE

Servizio | La giornata dei mercati



## Borse deboli, al via la stagione delle trimestrali Usa. A Milano non bastano Bpm e Tim

I numeri delle aziende serviranno per misurare i primi effetti della guerra in Ucraina: nei tre mesi utili in calo del 42% per JpMorgan, peggio delle attese, Blackrock batte le stime. L'attenzione resta alta sull'inflazione. Attesa per la Bce

di Chiara Di Cristofaro ed Enrico Miele

13 aprile 2022

(*Il Sole 24 Ore Radiocor*) - Le Borse europee sono in calo mentre **Wall Street** punta a un avvio in lieve rialzo dopo le prime trimestrali del 2022 dei big finanziari con JpMorgan che ha deluso le aspettative. I conti dei gruppi americani del periodo gennaio-marzo serviranno anche a misurare l'impatto della guerra in Ucraina sulle attività della prima parte dell'anno e questo sta rendendo prudenti gli investitori. Sullo sfondo restano i **timori per la guerra in Ucraina**, l'**inflazione record** e le conseguenti aspettative degli operatori per un aumento dei tassi d'interesse di 50 punti base da parte della **Fed**, mentre nel Vecchio Continente si aspetta la riunione della **Bce** in calendario per giovedì 14 aprile.

«Il compito delle banche centrali è quantomai arduo - dice Luigi Nardella di Ceresio Investors - sono costrette a fronteggiare livelli d'inflazione elevatissimi, dovuti in Europa ad uno **shock sulle materie prime** con effetti negativi rilevanti sulla domanda. Il primo passo sarà con molta probabilità la **fine anticipata di ogni piano d'acquisto di obbligazioni**. Il rischio che la stretta monetaria da parte della Bce possa causare una **recessione** è elevatissimo». Intanto negli Stati Uniti nel mese di marzo i prezzi alla produzione sono aumentati dell'1,4% rispetto al mese precedente e dell'11,2% su base annua superando le previsioni del mercato.

### **Utili in calo per JpMorgan nel primo trimestre, sotto le stime**

Al via la **stagione delle trimestrali** a Wall Street che parte, come di consueto, dai titoli finanziari. JpMorgan ha visto calare del 42% i profitti, che si sono attestati al di sotto delle stime, e i ricavi, che però sono stati migliori delle attese. La banca newyorkese ha riportato un utile netto di 8,282 miliardi di dollari, 2,63 dollari per azione, contro i 14,3 miliardi, 4,50 dollari per azione, dello stesso periodo dell'anno scorso. Le stime di consensus erano per un utile per azione di 2,72 dollari e ricavi per 30,5 miliardi. L'amministratore delegato Jamie Dimon, che si è detto "ottimista sull'economia, almeno per il breve termine", ha però sottolineato di "prevedere rischi significativi geopolitici ed economici a causa dell'alta inflazione, di problemi della supply chain e della guerra in Ucraina".

### **Blackrock batte le stime, utile per azione a 9,35 dollari**

Nel primo trimestre BlackRock ha realizzato un utile per azione diluito pari a 9,35 dollari e ricavi pari a 4,7 miliardi. Il fatturato è aumentato su anno del 7% guidato da una forte crescita organica e da una crescita dell'11% nei servizi tecnologici, parzialmente compensata da minori commissioni di performance. Il dividendo è in aumento del 18% a 4,88 dollari per azione.

Future in lieve rialzo a Wall Street, dopo tre sedute in calo. Oltre alle banche, focus su Delta Air Lines che ha registrato una perdita trimestrale inferiore alle attese e stimando un profitto per l'attuale trimestre, grazie all'aumento delle prenotazioni e delle tariffe.

A Piazza Affari guidano i rialzi i titoli del **Banco Bpm** +3,28% ▲, che ora avrà mani libere su nuove partnership sul fronte della bancassicurazione dopo l'addio alla jv con Covea, e di **Telecom Italia** +2,11% ▲, con i servizi consumer che farebbero gola a Iliad e Apax. In salita **Atlantia** +0,82% ▲ che si muove sugli stessi valori ipotizzati dal mercato per l'imminente opa dei Benetton con l'obiettivo di delistare la holding. In fondo al listino Campari e **Nexi** -4,45% ▼ in scia alla debolezza del settore tecnologico a livello continentale. In ordine sparso i petroliferi con **Saipem** -1,88% ▼ ed **Eni** +2,43% ▲.

### Assegnati 3,75 mld BTP triennali, rendimento al top da 2018

Buona domanda e rendimenti in netto rialzo per i BTP assegnati in asta dal Tesoro. Nel dettaglio il Tesoro ha emesso la prima tranche del BTP a 3 anni scadenza 15/08/2025 per 3,75 miliardi a fronte di una richiesta pari a 5,714 miliardi. Il rendimento è salito di 75 centesimi attestandosi all'1,32%, al top dalla fine del 2018. Collocata anche la nona tranche del BTP a 7 anni scadenza 15/02/2029: a fronte di richieste per 2,536 miliardi l'importo emesso è stato pari a 1,5 miliardi mentre il rendimento, in aumento di 58 centesimi sull'asta del mese scorso, si è attestato al 2,04%, sui massimi da maggio 2019. Il Tesoro ha anche emesso 3 titoli off-the-run. Si tratta della 15ma tranche del BTP decennale scadenza 01/08/2029, assegnato per 1 miliardo con un rendimento del 2,04%; della 12ma tranche del BTP a 20 anni scadenza 01/03/2040, collocato per 750 milioni al 2,69% e della seconda tranche del BTP a 30 anni scadenza 01/09/2052, collocata per 1 miliardi con un rendimento lordo del 2,89%. Il regolamento dell'asta cade sul prossimo 19 aprile.

## Euro vicino a scendere sotto 1,08 dollari, attesa per la Bce

Euro ancora debole contro il dollaro sulla soglia degli 1,08, dopo aver perso quasi l'1% nelle sessioni precedenti. «La guerra in Ucraina continua a pesare sull'umore degli investitori e a gettare un'ombra sull'euro, incidendo sulla fiducia nella crescita economica e riducendo il raggio d'azione della Bce», commentano gli analisti di ActivTrades che sottolineano come «l'inflazione, acuita dalla crisi energetica, continui a salire in tutto il continente. In questo contesto - avvertono - la Bce deve procedere con cautela per affrontare il rialzo dei prezzi, evitando di innescare una recessione con il ritiro prematuro degli stimoli».

I prezzi del petrolio salgono a 106 dollari al barile a Londra e a 102 dollari al barile a New York, mentre il gas europeo torna a 105 euro al megawattora.

## Germania, Ifo prevede recessione in 2023 senza gas russo

L'istituto tedesco Ifo, che ha tagliato le stime del pil per il 2022 e il 2023, ritiene anche che, se allo scenario attuale si aggiungesse uno stop alle forniture di gas russo, il Paese entrerebbe l'anno prossimo in una recessione. Il Pil, infatti, nel 2022 crescerebbe solo dell'1,9% (+2,7%, già rivisto al ribasso nella stima attuale, a bocce ferme) e diminuirebbe del 2,2% nel 2023 (invece di crescere del 3,1%). La più grande economia europea ha, infatti, ricevuto più della metà' delle sue importazioni di gas dalla Russia lo scorso anno e dipende fortemente dal combustibile per il riscaldamento, la produzione di energia e la produzione industriale.

## In Cina primo calo dell'import dal 2020

Un elemento di tensione arriva dalla **Cina**, che ha registrato il primo calo dell'import dal 2020, contro ogni stima. E' il primo effetto della nuova ondata di Covid che ha colpito il Paese e ha portato a lockdown e chiusure e fa temere per un calo della domanda globale.